

Per i Cobas scuola

Rino Capasso
Comunicato-stampa

10 dicembre Sciopero generale della Scuola con manifestazioni locali

Come i governi precedenti, anche l'esecutivo Draghi, nonostante l'enorme disponibilità di fondi europei, prosegue, con il PNRR e la legge di bilancio, nell'attacco al diritto all'istruzione e ai lavoratori/trici della scuola, visto che i provvedimenti sono caratterizzati da:

proposte salariali per il rinnovo del contratto (scaduto nel 2018) ridicole e offensive, come nel caso del premio per la "dedizione al lavoro", che ricorda le campagne del ventennio;

nessuna stabilizzazione del personale precario, docenti e ATA;

nessun investimento significativo nell'edilizia scolastica, con conseguenti problemi per la sicurezza, cresciuti ulteriormente con la pandemia;

nessuna riduzione strutturale del numero degli alunni/e per classe;

nessuno stop ai progetti di Autonomia differenziata con i quali si vuole regionalizzare l'istruzione, che anzi vengono di nuovo allegati alla Legge di bilancio.

In questo contesto, a fronte di una stragrande maggioranza di lavoratori/trici (intorno al 95%) che ha scelto di vaccinarsi, il governo, per nascondere incapacità e inefficienza, nonostante nelle scuole si stia lavorando regolarmente, impone la vaccinazione obbligatoria, che non tutela la sicurezza sul luogo del lavoro e di cui non si comprendono le motivazioni scientifiche. Determinando, così, una situazione paradossale per cui nelle aule sarà comunque presente una maggioranza di persone, gli alunni/e, non vaccinati, né controllati (per questi ultimi, sia chiaro, non si chiede la vaccinazione obbligatoria, che violerebbe il diritto all'istruzione). Al tempo stesso, riteniamo la campagna di vaccinazione e la sospensione dei brevetti strumenti indispensabili, anche se non unici, per combattere la pandemia

Chiediamo:

Stipendi europei, con il recupero del 20% circa del potere d' acquisto perso negli ultimi decenni, senza alcuna differenziazione in base al presunto "merito" o "dedizione al lavoro"

Un piano straordinario di assunzioni, a partire dai "precari", docenti (3 anni di lavoro) e ATA (2 anni)

Conferma e stabilizzazione dell'organico Covid docente e ATA

Massimo 20 alunni per classe, da ridurre a 15 con studenti diversamente abili

Formazione e aggiornamento in orario di servizio

Centralità della scuola nel PNRR, innanzitutto attraverso un piano straordinario per l'edilizia scolastica e la sicurezza

Ritiro di qualsiasi progetto sull'Autonomia differenziata

Ritiro dell'obbligo vaccinale

Esecutivo nazionale COBAS Scuola